



Cod. progetto 005

PROGETTO UNITA' MOBILE – RCA

IL CENTRO “SAINT MICHEL”

Il Centro di cura “Saint Michel”, inaugurato il 19 giugno del 2010, coordina, nell’ambito della Diocesi di Bouar, le attività di prevenzione e cura delle persone che soffrono di infezioni sessualmente trasmissibili, che sono positive al virus dell'HIV o colpite dall'AIDS.

Obiettivo e ambizione del Centro è assicurare al malato un’ assistenza globale.

Il “Centro San Michele” ha in carico attualmente più di 1087 pazienti.

Assistenza che non si limita alla somministrazione di farmaci anti retro virali ma che è attenta ai bisogni fondamentali del malato: la nutrizione, il riposo, l’igiene, il lavoro, la vita sociale, la psicologia. Si tratta di malati che hanno bisogno di sicurezza, di familiarità, stabilità, informazione e protezione.

Il Centro, oltre alle normali attività di prevenzione e cura, assicura una presa in carico globale del malato: sostegno nutrizionale, visite a domicilio ed eventuali ricoveri in centri sanitari specialistici.

IL PROGETTO

L’obiettivo generale è il miglioramento della presa in carico dei pazienti con problemi di salute, ed in particolare di quelli legati all’infezione da HIV (in secondo luogo alla malaria e alla tubercolosi), in un’ampia popolazione dislocata nella brousse attorno alla città di Bouar.

Pazienti di cui non si conosce la situazione sanitaria in quanto non sono in grado di raggiungere anche il più vicino Centro di Salute periferico.

Al Centro afferiscono i pazienti inviati dai Centri di Salute periferici della Diocesi di Bouar, più o meno distanti dalla cittadina capoluogo della regione: Wantiguera, Maigaro, Niem, Baoro, Bossemptelé, Ndim, Bohong, fino a Ngaoundai al confine nord con il Ciad e distante 230 Km da Bouar.

Il problema principale infatti è la sconosciuta diffusione dell’infezione da HIV tra la popolazione che vive nei villaggi della brousse (savana), lontana dai Centri di Salute delle cittadine e dei villaggi più grandi, che non è raggiunta da interventi di diagnosi precoce e di presa in carico dell’infezione da HIV.

I bisogni sono quelli di salute di una popolazione completamente abbandonata a se stessa, in cui la mortalità tra i neonati, i bambini e i giovani adulti è elevata, probabilmente anche a causa della diffusione dell’infezione da HIV, di cui non si ha alcun dato di prevalenza sul campo.

Il Centro non è per ora in grado di effettuare visite a domicilio a tali distanze.

E’ possibile pertanto che una parte di questa popolazione muoia troppo giovane a causa dell’infezione da HIV, senza essere stata sottoposta a screening.

Per venire in soccorso ai bisogni delle persone più lontane e disagiate occorre che il Centro di cura sia dotato di un’unità mobile che possa recarsi ogni mese nei villaggi della savana.



Il progetto prevede quindi nella prima fase l'acquisto di una unità mobile (jeep equipaggiata) che possa raggiungere i villaggi della savana e in questo modo di monitorare e aiutare le persone che non hanno accesso ai centri di salute, di curare le persone con infezione da HIV a domicilio, di fare contestualmente anche opera di prevenzione e di raccogliere dati statistici su porzioni di popolazione quasi sconosciute. Occorre quindi equipaggiare il mezzo come laboratorio mobile; acquistare il materiale necessario per la realizzazione del progetto (consumabili, macchine sanitarie per esami, tende da campo da utilizzare come sala di consultazione e di cura).

Nella sua seconda fase il progetto prevede l'aiuto al Centro Sanitario e all'attività sostenendo le spese per il personale, il trasporto e la manutenzione.

IN SINTESI

Il progetto "Unità Mobile RCA" prevede l'acquisto:

- Auto/Jeep che abbia la capacità di viaggiare su piste di savana per raggiungere con qualsiasi tempo atmosferico i villaggi più remoti e distanti dai centri sanitari
Il mezzo dovrà essere abbastanza grande da ospitare un letto per le visite e le attrezzature per eseguire esami del sangue e il profilo di CDA +, oltre ovviamente a un generatore per la produzione di energia elettrica
- dispositivi e attrezzature necessarie per la diagnosi di HIV/AIDS, ma anche malaria, tubercolosi e infezioni opportunistiche
- Generatore elettrico
- Tende e attrezzature da campo da utilizzare una volta arrivati a destinazione per le visite e consultazioni
- Medicinali e materiali consumabili

Inoltre il progetto prevede:

- Sostegno economico al personale specializzato:
 - Autista
 - N. 2 Tecnici qualificati di laboratorio
 - N. 2 Infermieri diplomati di Stato IDE
 - Assistente Sociale
 - Assistente Sanitario
- Sostegno economico per il mantenimento del mezzo, e per l'acquisto di consumabili per il suo proseguimento.